

Associazione
I Diritti Civili nel 2000 Salvamamme Salvabebé

PROGETTO PILOTA
“DIRITTO DI POPPATA”

sintesi - settembre 2007

PREMESSA

L'Associazione "I Diritti Civili nel 2000 – Salvamamme/Salvabebé", in linea con l'UNICEF sull'importanza insostituibile dell'allattamento al seno, garanzia di perfetta alimentazione e salute per il neonato e la sua mamma, cerca di favorirlo in ogni circostanza della sua attività di volontariato anche con la collaborazione di strutture scientifiche istituzionali preposte; ma non sempre si può salvare o recuperare l'allattamento naturale.

In questi casi attestati con rigore clinico, fortunatamente circoscritti a scarse percentuali sul totale ma pur sempre incidenti su alcune decine di migliaia di evidenze a livello nazionale, si deve ricorrere all'allattamento artificiale con latte speciale di elevatissimo costo.

Questo determina, per donne prive di latte e reddito, circostanze di vita quotidiana ricondotte all'assistenza dell'Associazione, a volte devastanti: bambini nutriti a camomilla, acqua di riso e succhi di frutta per più giorni perché manca il denaro per acquistare latte in polvere o, addirittura, neonati con patologie che richiedono latte in polvere curativi dai costi improponibili nutriti con latte economico allungato con maalox.

Siamo in presenza di un substrato sociale fragile, precario e poverissimo, composto da donne giunte con recenti e recentissime ondate migratori. E' questa una realtà a molti sconosciuta che investe la prima linea della protezione sociale innanzi tutto degli operatori delle istituzioni pubbliche e del 'no-profit' giornalmente impegnati ad intervenire all'insegna della solidarietà umana e della salvaguardia della sicurezza sociale

Il numero di bambini che necessitano di latte artificiale è molto piccolo, perché riguarda casi veramente estremi, legati a malattie, situazioni ambientali proibitive, perdita di latte materno non adeguatamente contrastato, solo per citare alcune delle cause più documentate.

IL PROGETTO

È

progetto pilota ideato ed organizzato dall'Associazione "I Diritti Civili nel 2000 – Salvamamme/Salvabebé",

dimensionalmente compatibile con il sostegno economico ricevuto dal Gruppo Mercurio e dal volontariato di molte autorevoli professionalità; da verificare

nell'arco temporale di sei mesi, in un

ambito territoriale che, se pure circoscritto all'interno della città di Roma e Provincia, abbia però sufficiente rilevanza

affinché i risultati possano sollecitare l'attenzione delle Istituzioni per eliminare la marginalità dei neonati, per varie circostanze, denutriti.

LA FINALITÀ

è quella di dare risposte concrete alle reali necessità di tutte quelle mamme prive di latte e di reddito affinché si possano garantire ai loro bambini fino ai primi 6 mesi di vita (auspicabile fino a 9 mesi), la quantità idonea e controllata di latte per uno sviluppo sano e questo attraverso direttive della Comunità Europea da recepire a livello Nazionale di cui la Regione Lazio potrebbe tracciarne le indicazioni normative sulla base del presente Progetto Pilota.

RESPONSABILI

Dal punto di vista clinico sono tutti i medici che operano nei centri di neonatalità di Roma che aderiscono ai protocolli dell'UNICEF in tema di allattamento al seno materno promuovendone la primaria ed ineguagliabile fonte di alimentazione del neonato e quindi perseguendolo con ogni rigore scientifico anche nei casi di difficoltà, prima di giungere alla certificazione di inapplicabilità della poppata materna e consigliare l'alimentazione artificiale calibrata e controllata del neonato.

Dal punto di vista sociale sono i rappresentanti del Comune di Roma e della Provincia di Roma che, attraverso l'organizzazione dei servizi sociali dei Municipi e dei Comuni, dell'Emergenza Sociale, degli Assistenti Sociali degli Ospedali, accertano lo stato d'indigenza della puerpera per poi affidarla all'Associazione perché provveda alle sue necessità¹.

GLI ATTORI

Gli Enti coinvolti direttamente nel progetto sono: l'Associazione "I Diritti Civili nel 2000 – Salvamamme/Salvabebé", le Aziende Ospedaliere, l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma, l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Roma, l'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio, ed il Gruppo Mercurio.

Durante la presentazione pubblica del progetto verrà richiesto alla Comunità Europea, allo Stato Italiano e all'UNICEF di patrocinare l'iniziativa.

LE AZIONI

1. Adottare ogni percorso terapeutico capace di recuperare il latte materno e/o certificarne l'eventuale assoluta impossibilità (Aziende Ospedaliere).
2. verificare l'impossibilità reddituale delle puerpere di acquistare il latte prescritto al proprio neonato e autorizzarne la fornitura gratuita per il tempo necessario (Comune di Roma, Aziende Ospedaliere, Provincia di Roma).
3. Regolamentare la distribuzione del latte artificiale sostitutivo dell'allattamento naturale (Associazione "I Diritti Civili nel 2000 – Salvabebé/Salvamamme").

¹ Saranno considerati validi anche attestati provenienti da Istituzioni Pubbliche e di Enti religiose e non che per dimensioni e storia costituiscono una garanzia (Croce Rossa, Opera Nomadi, Caritas....)

4. Proporre misure normative alle Istituzioni preposte sulla scorta dei risultati del progetto pilota.

LE FASI

Da Gennaio a Giugno 2008 si attiverà il progetto pilota.

Fase1. - La Selezione dei Bisognosi di Latte: Controlli medici e fiscali

I Responsabili Scientifici del progetto, per le rispettive competenze ed in conformità alle condivise linee guida dell'UNICEF, prima di procedere alla prescrizione di latte artificiale accertano che venga completamente esclusa la possibilità di allattamento naturale.

Gli stessi verificheranno e sperimentalmente ogni percorso terapeutico per la generazione di latte materno in quei casi di difficoltà sottoposti al vaglio scientifico e solo dopo il riconoscimento d'impossibilità di recupero della funzione naturale e quindi d'eccezionalità del caso, prescrive la somministrazione di latte artificiale in modo da garantire lo sviluppo sano ed equilibrato del bambino.

Ai centri responsabili scientificamente verranno indirizzate tutte le donne, anche di famiglie in stato di clandestinità, che si rivolgeranno direttamente all'Associazione nonché alle Organizzazioni di volontariato che vorranno aderire all'iniziativa, perchè si accerti la reale necessità del bambino di nutrirsi attraverso latte artificiale, accompagnata da una attestazione dell'Assistente Sociale, dell'Ospedale o dei Municipi, rispetto al basso reddito della famiglia.

L'Associazione "I Diritti Civili 2000 – Salvabebé/Salvamamme" è la promotrice di questo progetto alla luce del suo vissuto con migliaia di mamme assistite non abbienti ed è mossa dall'intento di contrastare la filosofia della facile assunzione di latte artificiale costoso e inutile e di renderlo invece disponibile gratuitamente là dove lo scenario sociale e sanitario lo rende indispensabile.

Inutile perchè spesso non viene fatto nessun tentativo per recuperare il latte naturale; costoso perchè anche davanti a condizioni economiche disagiate della famiglia con assenza di rilevanze patologiche del bambino, spesso si suggerisce senza ragione l'assunzione di latte costoso altrimenti e più economicamente sostituibile.

Fase2. - Lo Stoccaggio e La Distribuzione del Latte

Per il Progetto Pilota su Roma, il latte verrà distribuito presso la Sede/Magazzino, di Via Attilio Friggeri 63, attiguo alla sede dello Sportello Salvamamme.

Fase3. - Estensione del Progetto

L'attuazione del progetto pilota renderà possibile la stesura di protocolli clinici e sociali da sottoporre al vaglio delle Istituzioni Regionali del Lazio per una regolamentazione legislativa che sia anche di guida a livello nazionale così da garantire la giusta e dignitosa alimentazione dei neonati disagiati.

Naturalmente l'aspetto delle fonti di approvvigionamento del latte e della logistica per la sua distribuzione sono dettagli di approfondimento di un progetto successivo in cui la territorialità pilota di Roma potrà essere estesa a tutta la Regione Lazio e si auspica anche all'Italia.

Il Progetto Pilota si affianca alla lungimiranza dell'amministrazione Provinciale di Roma che per prima ha già previsto per il 2008 di dare attuazione concreta al sostegno per le famiglie bisognose comprendendo in questo anche la fornitura di latte ai neonati ricadenti nella casistica del presente progetto ed anticipando di fatto la regolamentazione della distribuzione gratuita del latte che non potrà che essere capillare sul territorio della Provincia di Roma nei suoi 121 Comuni.

L'IMPEGNO DEL GRUPPO MERCURIO
50 ipermercati ed oltre 12 milioni di clienti annui

Gruppo Mercurio, una delle realtà più significative della Grande Distribuzione Organizzata nel Lazio, opera da sempre nell'ambito del proprio territorio con una riconosciuta attenzione alle persone e una attiva partecipazione al benessere della comunità.

Gruppo Mercurio intende divenire partner attivo del progetto "Diritto di Poppata" mettendo a disposizione le proprie strutture, oltre 50 punti vendita su Roma e Provincia, e i propri mezzi al fine di sensibilizzare la clientela, oltre 12 milioni di contatti l'anno, sulla questione del "latte"; proponendo agli stessi clienti una concreta e facile modalità di supporto al progetto.

L'impegno del gruppo è quello di sostenere il progetto pilota raccogliendo in maniera continuativa i fondi necessari all'acquisto e alla distribuzione di latte in polvere.

Da Gennaio 2008, Gruppo Mercurio istituirà nei suoi punti vendita la **SETTIMANA DELLA SOLIDARIETA'**, settimana in cui i clienti saranno sensibilizzati a donare 1,00 € a favore del progetto.

La Settimana della Solidarietà sarà promossa presso i punti di vendita di Gruppo Mercurio sin dal mese di dicembre con una campagna pubblicitaria a favore di una raccolta fondi anticipata che si svolgerà a partire dal 1° fino al 23 dicembre 2007.

Gruppo Mercurio si impegna nella realizzazione di una campagna di promozione del progetto e della raccolta fondi, utilizzando al meglio la propria rete di vendita e i molteplici strumenti di comunicazione interna ed esterna dei punti vendita del gruppo: distribuzione quindicinale del volantino promozionale in 500.000 copie, cartellonistica e radio interna ai punti di vendita, sito, numero verde e coupon stampati direttamente alle casse.

La divulgazione del progetto sarà enfatizzata dalla partecipazione e dal coinvolgimento diretto delle cassiere che Gruppo Mercurio sensibilizzerà anche attraverso un efficace **sistema incentivante**, finalizzato alla premiazione e al riconoscimento delle cassiere e del punto vendita più propositivi nella raccolta fondi.

Allegato A
CONVENZIONE SUI DIRITTI DEL FANCIULLO

Art. 6

1. Gli Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita.
2. Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.

Art. 24

- 1) Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.
- 2) Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto ed in particolare, adottano ogni adeguato provvedimento per:
 - a) Diminuire la mortalità tra i lattanti e i fanciulli;
 - b) Assicurare tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie;
 - c) Lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale;
 - d) Garantire alle madri adeguate cure prenatali e postatali;
 - e) Fare in modo che tutti i gruppi della società, in particolare i genitori ed i minori, ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento al seno, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni;
 - f) Sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione ed i servizi in materia di pianificazione familiare.
- 3) Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori.
- 4) Gli Stati parti si impegnano a favorire ed a incoraggiare la cooperazione internazionale in vista di attuare gradualmente una completa attuazione del diritto riconosciuto nel presente articolo. A tal fine saranno tenute in particolare considerazione la necessità dei Paesi in via di sviluppo

Art. 27

- 1) Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.
- 2) Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo.
- 3) Gli Stati parti adottano adeguati provvedimenti, in considerazione delle condizioni nazionali e compatibilmente con i loro mezzi, per aiutare i genitori ed altre persone aventi la custodia del fanciullo ad attuare questo diritto ed offrono, se del caso, un'assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.
- 4) Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento al fine di provvedere al recupero della pensione alimentare del fanciullo presso i suoi genitori o altre persone aventi una responsabilità finanziaria nei suoi confronti, sul loro territorio o all'estero. In particolare, per tenere conto dei casi in cui la persona che ha una responsabilità finanziaria nei confronti del fanciullo vive in uno Stato diverso da quello del fanciullo, gli Stati parti favoriscono l'adesione ad accordi internazionali oppure la conclusione di tali accordi, nonché l'adozione di ogni altra intesa appropriata.